## Basilicata Stories: l'inizio di una nuova storia

Piccoli grandi passi di Diana Cataldo e Massimo lannacone con la loro la Miriade &Partners. Sono partiti anni fa con l'organizzazione dell'anteprima del Taurasi in Campania, si occupano attualmente di organizzare Campania Stories che comprende tutta la regione vitivinicola campana e ora hanno coinvolto diciotto aziende della Lucania per la prima Basilicata Stories. L'appuntamento a Napoli, al Palazzo Caracciolo, per scoprire Aglianico del Vulture e la Doc Matera. La Basilicata è una delle terre più belle d'Italia e tra le meno conosciute. Due affacci sul mare. il massiccio del Vulture, Matera con i suoi Sassi, patrimonio mondiale Unesco e Capitale Europea della Cultura nel 2019. E uno straordinario potenziale enologico. Il tasting ha previsto 45 etichette tra bianchi, rosati e rossi, che hanno offerto un panorama dei vini lucani e in particolare dell'areale del Vùlture, senza dubbio il più interessante della regione. L'areale vitato lucano produce lo 0.17% del vino italiano, cioè circa 86.000 ettolitri da quasi duemila ettari di vigneto, di cui 1.500 in provincia di Potenza e 500 in provincia di Matera. Le due province utilizzano vitigni completamente diversi. Nel materano sono diffusi le uve bordolesi, il primitivo e il sangiovese, mentre per i bianchi troviamo moscato e greco. Nel potentino l'aglianico trova una sua espressione peculiare. L'antico vulcano, che con i suoi 1300 metri d'altitudine domina l'area nord della Basilicata, costituisce un punto di riferimento anche per la produzione enologica. Il clima fresco e continentale, i terreni d'origine vulcanica, ricchi di sabbie, lapilli, rocce e suoli di disfacimento magmatico, offrono un habitat perfetto per l'aglianico, presente da secoli in Basilicata con cloni tipici del territorio. Il tasting di Basilicata Stories, ha messo in luce un buon livello complessivo dell'Aglianico del Vùlture, che nelle migliori versioni sa esaltare la tipicità territoriale, portando in primo piano le peculiarità

"vulcaniche" dei vini. Il grande vino della regione, come è emerso dagli assaggi fatti è proprio l'Aalianico del Vulture, denominazione d'origine tutelata dal 1971, Docg con la tipologia Aglianico Superiore dal 2010. I vigneti sono situati a un'altitudine compresa tra i 200 e i 700 metri. Le zone più vocate risulterebbero essere quelle di Maschito, Barile e Rionero tra i quindici comuni che lo producono. Durante il tasting alla cieca abbiamo particolarmente apprezzato l'aglianico "Titolo" 2016 di Elena Fucci, l'aglianico "400 Some" 2013 di Carbone (ma anche lo Stupor Mundi 2014 ci è piaciuto), l'aglianico "Damaschito" 2013 di Grifalco, l'Aglianico "Serra del Prete 2015 di Musto Carmelitano, l'aglianico Superiore "Fontanelle" 2013 di Basilisco, "La Firma" 2013 di Cantine del Notaio, il "Lògos" 2015 di Ripanero. L'augurio è di ritrovarci direttamente in Lucania nel 2019, ad assaggiare i vini in loco per la prossima edizione di Basilicata Stories.